

# Agnus dei

Titolo originale *Les innocentes*

Paese di produzione Francia, Polonia

Anno 2016

Durata 115 minuti

Genere drammatico

Regia Anne Fontaine

Mathilde Beaulieu è una giovane dottoressa che opera nel 1945 con la Croce Rossa francese, aiutando i sopravvissuti francesi dei campi di concentramento tedeschi. Un giorno, mentre lavora in un ospedale in Polonia, una suora la prega di seguirla in convento. Qui Mathilde scopre una situazione sconvolgente che finirà col travolgerla.

Il film comincia conducendoci a una realtà, quella della Polonia durante la guerra, che lentamente si stringe attorno ad un luogo isolato dal resto dell'ambiente ma non per questo protetto dalle minacce esterne. È quindi un convento, apparentemente pacifico e rigoroso, ad essere portato in scena insieme alle suore che lo abitano e che conducono una vita fatta di preghiera e di canti. Questo luogo però, e basteranno pochi minuti per capirlo, è fortemente turbato da qualcosa.

Le suore, infatti, dietro i loro abiti blu e i volti pallidi nascondono un segreto. Un segreto che solo suor Marie troverà la forza di affrontare, andando in città a cercare l'aiuto della dottoressa Mathilde Beaulieu; molte delle sue consorelle sono state vittime di stupro da parte dei soldati sovietici e sette di loro sono incinte. La violenza carnale diventa nel film il leitmotiv di una riflessione centrale a tutta la narrazione: come può una sposa di Cristo affrontare tutto questo?

La prima reazione di queste donne, "Les innocentes", è quella cui sono più abituate: il senso di colpa e l'isolamento. Si barricano dietro le pesanti porte del convento e un silenzio pieno di vergogna che solo Marie sarà capace di attraversare (passando attraverso una breccia nel muro in totale segreto). È così che la paura di una donna comune di denunciare una violenza subita si scontra inevitabilmente con i doveri di una religiosa.

Queste suore non solo dovranno fare i conti con il senso di "sporco" che chiunque proverebbe davanti ad un fatto del genere, ma anche la paura della dannazione, il timore di perdere la fede in Dio. Da questi sentimenti nascono domande appena sussurrate nel silenzio del convento: Quale Dio consente tutto ciò? E perché?

Agnus Dei è però soprattutto un film sul riscatto personale, dove proprio la fede è un punto di forza e non il motivo di chiusura. Grazie alla dottoressa Mathilde (atea) nelle suore nascerà un nuovo punto di vista: i bambini non sono un castigo divino, bensì un dono, come sarà dimostrato nelle ultime scene dove un convento pieno di luce si apre al mondo esterno.

Alessandro, 5BC